Spaccio di droga e materiale esplosivo illegale, blitz della GdF: due persone denunciate

Operazioni di contrasto ai traffici illeciti della Guardia di Finanza di Siracusa. Nelle ultime ore le Fiamme Gialle hanno portato a termine due significative operazioni.
Nel primo intervento, una pattuglia del Gruppo di Siracusa ha intercettato un carico di 100 chilogrammi di materiale pirotecnico detenuto in un’autovettura, portando alla denuncia del responsabile per detenzione illecita di esplosivi.
In un altro, i finanzieri della Compagnia di Noto hanno arrestato un uomo in possesso di 30 dosi di cocaina (circa 25 grammi) e 4 dosi di marijuana (circa 25 grammi), pronte per essere immesse nel mercato. Nonostante il tentativo di eliminare le prove, la prontezza delle Fiamme Gialle ha permesso il sequestro delle sostanze stupefacenti e la denuncia del responsabile all’Autorità Giudiziaria, che ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Controllo del territorio nella zona sud del siracusano, oltre 6 mila euro

di multe

Continua l’impegno della Polizia di Stato nella zona sud della provincia finalizzato al contrasto dell’illegalità diffusa e del degrado urbano in particolare nei comuni di Pachino e Rosolini.
Nel corso delle ultime ore Agenti del Commissariato di Pachino e del Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania hanno effettuato un controllo del territorio con numerosi posti di controllo in zone sensibili e centrali delle due città e delle rispettive periferie.
Nel complesso sono state identificate 221 persone, tra cui numerosi cittadini stranieri, e controllati 81 mezzi. Diverse sono state le sanzioni amministrative per violazione del codice della strada per un importo di poco superiore a 6000 euro.
Un veicolo è stato sospeso dalla circolazione stradale perché non revisionato e due altre autovetture sono state sottoposte a fermo amministrativo perché prive di assicurazione.
Infine, un uomo di 78 anni è stato denunciato per aver incendiato rifiuti pericolosi (plastiche e materiale adoperato per le serre).

Evade dai domiciliare per sottrarsi a una perquisizione, arrestato un 49enne

Un 49enne, con precedenti penali per reati contro il

patrimonio, è stato arrestato dai Carabinieri di Francofonte per evasione.
L’uomo, che dal mese di dicembre era sottoposto agli arresti domiciliari per rapina, riciclaggio, ricettazione, furto, resistenza a Pubblico Ufficiale, evasione e lesioni personali, martedì mattina, all’atto del controllo da parte dei Carabinieri, verosimilmente per evitare una perquisizione per stupefacenti, è corso fuori dalla propria abitazione cercando di darsi alla fuga per le vie del paese.
I Carabinieri lo hanno raggiunto e arrestato per evasione.
Dalla perquisizione personale è poi emerso che l’uomo nascondeva 4 grammi di cocaina, per i quali è stato segnalato alla Prefettura quale assuntore abituale.

Lo fermano alla guida col cellulare, in auto gli trovano la droga. Denunciato 30enne

Un trentenne di Ragusa è stato denunciato dalla Polizia Stradale per spaccio di stupefacenti. Gli agenti lo hanno fermato in autostrada, la Siracusa-Catania, perchè sorpreso alla guida col telefonino. Insospettiti dai suoi precedenti, lo hanno sottoposto a perquisizione personale, poi estesa al veicolo.
I controlli hanno permesso di rinvenire un ingente quantitativo di droga in possesso del fermato, il quale avrebbe ammesso che parte della sostanza era destinata alla vendita a terzi.

Truffa e violenza privata, 49enne dovrà scontare 5 anni e 10 mesi di carcere

Cinque anni e dieci mesi di carcere. Dovrà scontarli un pregiudicato 49enne per i reati di truffa e violenza privata commessi nel territorio nazionale, tra il 2010 e il 2019. I Carabinieri di Noto hanno arrestato l'uomo, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, in esecuzione di un provvedimento di pene concorrenti emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali del Tribunale di Ancona. Il 49enne, inoltre, è stato condannato al pagamento della pena pecuniaria di 1750 euro. L'arrestato è stato condotto presso la Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Auto in fiamme nella notte ad Augusta, primi rilievi escludono pista dolosa

Un incendio ha distrutto nella notte un'auto parcheggiata in via Carmine, ad Augusta. Poco dopo mezzanotte, sono intervenuti i Vigili del Fuoco per domare le fiamme che avevano avvolto una Daewoo Matiz. Il rogo si sarebbe sviluppato dal vano motore per poi estendersi a gran parte della vettura. Non sono state coinvolte altre auto, posteggiate nelle vicinanze. Secondo i primi rilievi, sarebbe

esclusa la pista dolosa.

In auto nonostante fosse ai domiciliari, Carabiniere libero dal servizio fa arrestare 30enne

Un 30enne è stato arrestato per evasione a Canicattini Bagni e per questo i Carabinieri lo hanno condotto in carcere, a Cavadonna. L'uomo, con precedenti di polizia per reati inerenti gli stupefacenti e contro il patrimonio.
è stato riconosciuto da un Carabiniere libero dal servizio, in contrada Bosco di Sopra, dentro un'auto parcheggiata sulla Maremonti. Una situazione anomala, visto che il 30enne avrebbe dovuto trovarsi ai domiciliari per maltrattamenti nei confronti dell'ex compagna.
E' così arrivata una pattuglia che ha identificato ed arrestato l'uomo.

Sorpreso a rubare in un cantiere, 29enne bloccato e

denunciato

Un 29enne è stato bloccato e denunciato dagli agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini, per furto di materiale in alluminio da un cantiere di Carlentini.
Nello specifico, a seguito di una segnalazione giunta al numero di emergenza, i Poliziotti lentinesi, in servizio di controllo del territorio, sono riusciti a giungere in breve tempo nei pressi del cantiere e a bloccare il ladro in possesso di 16 profili in alluminio. Poco distante i Poliziotti hanno rinvenuto altri 50 profili dello stesso materiale precedentemente rubati e nascosti dallo stesso ladro.
Anche grazie alla visione delle immagini di videosorveglianza, è stato possibile ricostruire nel dettaglio tutti i movimenti del 29enne.

La morte di Stefano Biondo, udienza in Corte d'Appello. La sorella: "Dopo 14 anni vogliamo giustizia"

Prevista per domani 20 marzo alla Corte D'Appello di Catania II sez. penale, la nuova udienza relativo all'ipotesi di omicidio colposo del 21enne siracusano Stefano Biondo. Unico indagato per la morte del giovane disabile psichico, Giuseppe Alicata l'infermiere dell'Asp di Siracusa ritenuto responsabile di aver provocato il soffocamento di Stefano e condannato in primo grado nel 2018 a due anni di reclusione ed

al risarcimento alla famiglia della vittima.
Dopo il rinvio dello scorso settembre saranno presenti i familiari di Stefano Biondo con in testa la sorella Rossana La Monica. Fu proprio lei il 25 gennaio 2011 ad assistere agli ultimi attimi di vita del fratello. Un dolore immenso e difficilmente descrivibile che ha segnato nel profondo La Monica, fondatrice dell'Associazione Astrea e che alla vigilia della nuova udienza affida ad alcune dichiarazioni i suoi sentimenti.
"Dopo più di 14 anni sarà-si chiede la sorella di Stefano Biondo – finalmente la volta buona che verrà fatta un minimo di giustizia per Stefano, il mio fratellino? Dopo innumerevoli rinvii, spero tanto che questo doloroso e surreale iter giudiziario di un figlio di un Dio minore finisca.Continuo a dirmi e a dire al mondo che per Stefano ha fallito la natura, ha fallito la sanità, non deve e non può fallire anche la giustizia. Due anni di pena per omicidio colposo, sono una beffa per aver tolto la vita ad un ragazzo di soli 21 anni, meno di un furto di arance.Ci siamo dovuti battere con le unghie e con i denti per ottenere un barlume di invii con tutto il pathos e l'emotività che ogni udienza comporta e rivivere all'infinito quel fatidico giorno, quando trovai - conclude- mio fratello a terra cianotico e legato con un cavo elettrico".

Morto folgorato sotto la doccia, il dramma di un 30enne straniero a Rosolini

Un bracciante agricolo di 30, originario del Marocco ma residente a Rosolini, ha perso la vita in casa. Secondo una

prima ricostruzione, il decesso sarebbe avvenuto mentre l'uomo stava facendo una doccia quando – per cause al vaglio degli investigatori – sarebbe stato raggiunto da una scarica elettrica che lo avrebbe folgorato.
Il sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola, ha espresso cordoglio e vicinanza alla comunità marocchina. "Eventi del genere – ha detto – lasciano tutti sempre sgomenti e attoni. Rosolini, tradizionalmente accogliente, si stringe all'intera comunità marocchina presente sul nostro territorio per la prematura scomparsa del giovane. Una tragica fatalità che ci addolora profondamente e che tocca un giovane bracciante, arrivato in Italia alla ricerca di un lavoro e che invece ha perduto tragicamente la vita".
Le indagini sono affidate ai Carabinieri.